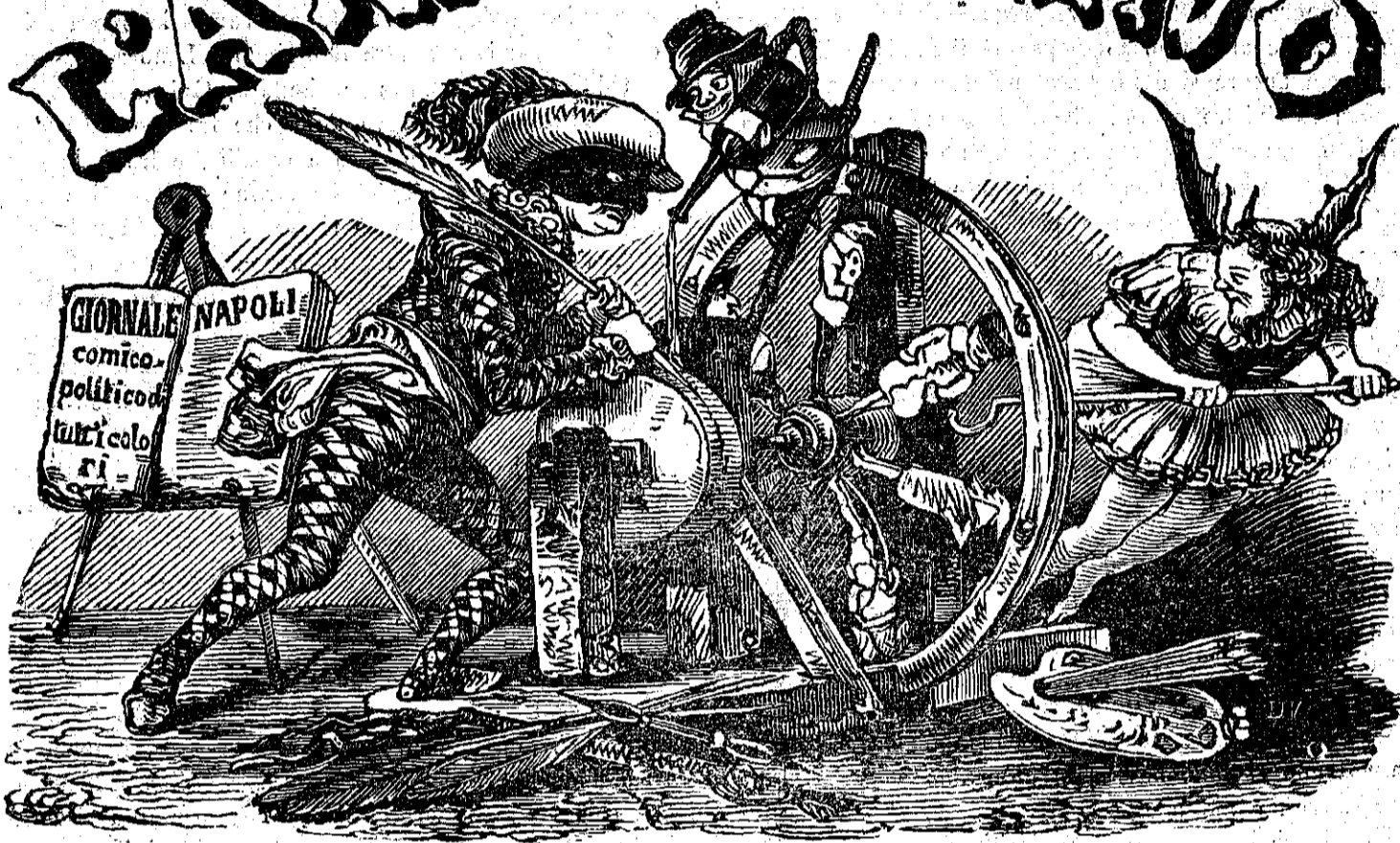


L'ARLECCHINO



NAPOLI - VENERDI 15 GIUGNO 1849

ANNO SECONDO — NUMERO 102

Associazioni

	NAP.	PROV.
UN MESE	duc 0:50	0:62
TRE MESI	» 1:40	1:80
SEI MESI	» 2:60	3:00
UN ANNO	» 4:60	5:40

GIORNALE COMICO-POLITICO DI TUTT'I COLORI

Un numero costa grana 2.

Condizioni

Le associazioni durano dal 1. di ogni mese.
Si ricevono le sole lettere affrancate.
Le associazioni si pagano anticipate.
L'ufficio palazzo Barbato a Toledo n. 270 p. matto.
Si pubblica in tutt'i giorni meno le feste.

NAPOLI 14 GIUGNO

Ai grandi bisogni debbono cedere i piccoli. Dappertutto è così, in Inghilterra come in Francia.

In Inghilterra si sono chiuse le camere, cioè chiuse propriamente no, ma socchiuse. E non se ne poteva far di meno, perchè l'Inghilterra, come potete immaginare, era preoccupata di ben altre cose. Non erano già bagattelle, come le mediazioni di Lord Minto, il congresso di Brussella, la legge sulla navigazione, la povertà in Irlanda, la guerra nelle Indie, l'interpellazione sugli affari d'Ungheria, e sull'intervento Russo; niente di tutto questo. Il bisogno è assai più grave. In tutte queste cose un giorno di più, o un giorno di meno, non fa gran fatto; ma qua si tratta di tali fecondi capitali in cui un minuto di più o un minuto di meno, che dico, un minuto! un secondo di più o un secondo di meno cangia l'aspetto delle cose, e la vincita, o la perdita, dipende da questo secondo. Si tratta nientemeno che delle corse de' cavalli. *Cedant arma togae*, il che tradotto liberamente vuol dire che i Pari ed i Comuni cedono ai cavalli; ed è giusto, vi pare? i cavalli inglesi!

Or voi sapete di che importanza sono le corse dei cavalli a Londra! Per un secondo la corsa si perde o si

vince, e vi è impagnato l'onore dei più cospicui *sportmen* dell'Inghilterra. Or domando se si può transigere con l'onore!

Dunque le corse hanno fatto socchiuder le Camere; voi che nei cavalli non vedete altro che delle bestie, mi direte che questa è una ragione *bestiale*, ma io che ci veggo l'onore dentro, trovo che la ragione è onorevolissima.

Facciamo adesso più di Napoleone (beninteso Napoleone il grande, non parlo dell'attuale, che per distinguerlo da quello, chiamo Napoleone il piccolo, altrimenti quest'ultimo non sarebbe riconoscibile). Facciamo dunque più di Napoleone; passiamo la Manica, ch'egli non potè arrivare a *passare*, in senso opposto di noi.

Ed eccoci in Francia.

In Francia anche i grandi bisogni cedono ai piccoli, udite come:

Il giorno 4 nell'Assemblea Francese Ledru-Rollin domandò di fare un'interpellazione al Ministro degli affari stranieri sugli affari d'Italia, che come sapete sono affari stranieri soprattutto per quel ministero.

Il signor Tracy che è straniero al ministero degli affari stranieri, perchè il Ministro degli affari stranieri è Tocqueville, si alzò, e disse:

— Onorevole cittadino, vi prego di differir questa interpellazione al giorno tot, perchè il Ministro Tocqueville non ancora si è assettato nel suo nuovo alloggio.

Qua la sinistra opinò, che il 4 di maggio del nuovo Ministro era una ragione molto potente, ma che gli affari della guerra non erano poi tanto tanto leggieri da cedere a quelli, soprattutto quando ci è in mezzo il cannone, e la vita di tanta gente.

A queste ragioni l'Assemblea chiamata a decidere, ha votato pel differimento dell'interpellanze, visto che il Ministro Tocqueville non si era ancora bene aggiustato nel suo nuovo albergo. E l'interpellazione è stata differita.

È vero che anche in Francia c'erano state le corse dei cavalli, ma questa ragione era sembrata troppo leggiera, per far arrestare le deliberazioni dell'Assemblea. Essa non ha ceduto che ad un più grande bisogno, a quella del rassettamento del nuovo Ministro.

Come vedete dunque i piccoli bisogni degli affari d'Europa, (compresa sempre l'Italia) cedono ai grandi bisogni delle corse dei cavalli, e del cambiamento d'albergo del Ministro Tocqueville.

— Fra noi, . . . ma di noi non abbiamo che dire; fra noi non ci sono novità; seguito dunque a parlar di cose estere, e molto estere.

Esco leggiadramente da tutte le difficoltà, e mi raccolgo nelle solitudini della Circassia. Vi prego di badare alla topografia ed ai nomi proprii delle città e degli uomini.

Questo è il Mar Nero;

Qua sta Anapa, e là Souhunkalé;

Fra Anapa e Souhunkalé sta Sotcha, che potete chiamano pure Mamai, come la chiamano i Russi.

A Mamai stanno, od a più propriamente parlare stavano i Russi, perchè Sotcha, ossia Mamai, serve ad approvigionare Anapa, Sauhunkalé, Khisa, che è vicina a Sotcha, e tutto il paese.

A Sotcha dunque stavano i Russi, e stavano bene, perchè stavano in casa loro, anzi stavano tanto bene che Ibrahim Karabatiz pensò di far loro una visita, in forma pubblica.

Un bel mattino dodicimila Circassi con Ibrahim Karabatiz si presentarono a Mamai; Sotha si tirò i ponti; Karabatiz assalò, e Mamai fu presa con tutta la guarnigione; e le grandi munizioni. L'affare divenne molto serio, perchè Karabatiz marciò dopo verso Khisa, dove pose il campo. Intanto Nestoroff scendeva verso la Bukovina, ma l'Antonio che sta alla porta di là, gli disse che non erano permesse le diligenze. Qui vennero le botte, e Nestoroff tornò a Fiffis. L'affare divenne molto serio...

(Sarà continuato, quando arriveranno le altre notizie. Per ora stiamo coi Circassi a Mamai, ossia Sotcha, e un Nestoroff a Fiffis.)

IL BANCHETTO

I banchetti furono la causa delle botte repubblicane in Francia. I banchetti ubbriacarono il ministro Guizot,

e questi essendosi ubbriacato per causa dei banchetti fu costretto d'andare a fare il digiuno a Londra.

Odillon Barrot voleva banchettare, Guizot diceva che la costituzione non aveva nulla che fare con la cucina. I due antagonisti si presero a capelli, e fra i due litiganti godè il terzo, che fu Lamartine — Passati i fumi del banchetto la Francia è ritornata sul piede nel quale avete l'onore di vederla attualmente. Adesso però l'affare dei banchetti è un'altra cosa. Pruova ne sia il banchetto al quale qui sotto v'invito.

Cioè non sono io che invito, ma il comitato democratico-socialista che invita i rappresentanti della montagna.

A questo banchetto si sono presentati molti pasticci, ma il pasticcio più considerevole fu quello che venne dopo i frutti, e ciò perchè l'autore del pasticcio di Strasburgo non volendo rivali mandò a proibire il banchetto in parola.

Il banchetto cominciò così: Si dovettero mandar via duecento persone perchè non c'era luogo. I convitati erano da 1800. Andati via i superflui si presentò un altro convitato, non di pietra ma presso a poco, il quale in virtù d'una legge del 1790 (storico) ordinò ai banchettisti che si sciogliessero. I banchettisti per tutta risposta invitarono il commissario a . . . ritirarsi, ed il commissario si ritirò, ma non a casa.

Quando i banchettisti si videro ai frutti incominciarono i brindisi. Pier Leroux fece il suo, e sta bene, o non sta bene, perchè non è a mia conoscenza quello che disse. Dopo salì in cattedra il sergente Rattier rappresentante del popolo (non vi meravigliate se un sergente è salito in cattedra: il piccolo caporale salì anche un poco più sopra della cattedra). Il sergente Rattier cominciò a dire così:

« Onorevoli convitati:

« Come vedete hanno voluto gettare il pomo della...

Qua entrò un'altra volta il commissario, Rattier s'interruppe ed il pomo gli restò in gola.

Il commissario disse: Io vengo ad assistere al banchetto in virtù d'una legge del 1790 ora ratificata dal ministero Barrot.

— Ma voi dite sempre le stesse cose, rispose il banchetto, da un'ora a questa parte non avete trovata nessuna idea nuova.

— Il signor banchetto s'inganna. Ho avuto l'idea di condurre con me due battaglioni del diciottesimo leggiero. Scuserete questa mia leggerezza, ma io sono obbligato a farvi ritirare.

Il banchetto cambiò di colore, da rosso divenne verde per la rabbia, poi soggiunse:

— La legge del 1790 sta bene, ma Odillon Barrot se vi ricordate si prese a capelli con l'ex-Guizot, appunto per non far proibire i banchetti, adesso dunque non li può proibire, e noi vogliamo restare.

— Il banchetto si torna ad ingannare. Allora Odillon Barrot non era ministro, voi sapete che cangiano i saggi



Per ordine del generale in capo, i soldati francesi gridavano spontaneamente: Viva Napoleone!

secondo i portafogli i lor pensieri. Per conseguenza, o uscite voi, o entreranno i battaglioni, perchè Changarnier avendo inteso che vi era un banchetto, ha voluto mandarvi le zeppole.

— Perchè questo dilemma? ha risposto il banchetto.

Si può conciliare l'uno e l'altro. La forza entra e noi usciamo . . . perchè abbiamo finito.

— Ho capito . . . veggio che siete arrivati ai frutti.

— V'ingannate: siete voi che siete arrivati ai frutti!

AFFARI DELL'ALTRO MONDO

Negli *Stati Uniti* gli abitanti sono tutti d'un colore, perchè demagoghi, e non ci è tra essi quella gradazione, quel *pot-pourri*, quella *macédoine*, quell'*iride*, quell'*arlecchino* di colori come stanno nel mondo vecchio.

A Nuova Jork è successo un affare tragico per un tragico, e quella città è diventata un teatro tragico per un affare teatrale.

Non potendoci stare in quel paese due partiti fuori teatro, così si sono organizzati due partiti in teatro. L'uno di essi sosteneva l'attore inglese Macready, e l'altro l'attore americano Farreot, e un partito chiamava fazione l'altro.

Una delle sere delle rappresentazioni il teatro di Nuova Jork divenne il campo di battaglia dei due partiti. Anche i teatri possono trasformarsi in campi di battaglia, come i campi di battaglia possono trasformarsi in teatro, specialmente quando succedono gli *entr'acte* degli *armistizii*.

I due partiti del teatro di Nuova Jork dopo aver combattuto con l'armi *courtoises*, l'uno degli applausi, l'altro de' fischi, hanno ricorso agli argomenti lapidei.

Quelli che fischiavano l'attore Macready hanno battuto quelli che battevano le mani, e la zuffa è stata terribile. Gli attori che dovevano rappresentare la tragedia, sono essi diventati spettatori della tragedia che rappresentava il pubblico in platea.

I componenti del partito favorevole all'attore inglese, furono obbligati a cedere, e dovettero retrocedere e prendere posizione favorevole ognuno in casa sua, *more Windischgratiano, sociisque feldibus*.

L'attore inglese in seguito della rotta dell'esercito della sua *claque* fu obbligato a cambiare aria, ed a lasciare il mondo nuovo pel vecchio.

Finito lo spettacolo straordinario dato dal pubblico di Nuova Jork agli attori, il teatro fu posto in istato di assedio, furono sciolte le scritture degli attori, e l'apertura del teatro fu prorogata *ad calendas grecas*.

VARIETA'

La *montagna* è un *bijou* di sorprendente valore. Vi sono varie specie di montagne, come sapete. Le montagne di fuoco, come il Vesuvio, le montagne di neve, come il Monte Bianco, le montagne russe, e le mon-

tagne rosse. Le montagne russe sono un balocco, e le montagne rosse stanno ne' parlamenti. La montagna di cui vi parlo è una montagna di luce di gran valore che sia ora a Londra. Questa montagna ha fatto un lungo viaggio, perchè è stata trasportata dalle Indie a Londra. In lingua Indiana chiamasi *Koh-i-Nour*. Il valore di questo diamante è stato apprezzato per la metà del valore de' prodotti della California.

TEATRI

S. CARLO. Mercoledì sera si dette la Beatrice di Bellini ed il Ruggiero di Taglioni.

Secondo me l'impresa dando la Beatrice seguita a violare l'articolo tot del prospetto di appalto, perchè Bellini non è in esso compreso.

In questo caso è meglio che rompa lo statuto teatrale dandoci le opere di Bellini, che non dandoci le musiche di Mayerbeer, perchè il canto italiano del primo è da preferirsi allo strumentale tedesco dell'altro. Per la qual cosa la *sineddوحة* nel prospetto di appalto doveva farsi piuttosto su Mayerbeer che su Bellini. Ma l'impresa ha fatto una *sineddوحة* di Bellini nel prospetto, e una *sineddوحة* di Mayerbeer nel teatro.

La platea di S. Carlo pareva la *felice memoria* della Camera, perchè era divisa in destra e sinistra. La Marray ebbe un voto di fiducia quasi ad unanimità Maivezzi al solito fu applaudito al punto della sua mozione quando cantò il: *Grido perfidi costor*.

Varesi è una specie della repubblica in Francia, perchè è applaudito e non è applaudito, e sorge per Varesi anche la *fazione* reazionaria, come ci sta in Francia.

Del resto è tempo che anche questa musica sia mandata agli uffici, come si è fatto pe' *Masnadiers*, e pe' *Lombardi*, abbenchè fuori teatro i *masnadiers* e i *lombardi* abbiano avuto una sorte differente.

Passiamo ora al ballo. L'esecuzione di esso incomincia a prendere un aspetto regolare e non sembra più una seduta preparatoria, ossia un concerto generale.

Uno degli abusi non ancora tolti in *Ruggiero*, è il fracasso che si fa dietro le scene del gabinetto quando le dame, e li cavalieri francesi, e li siffidi, ballano accompagnate dal solo violino di Pinto. Quei gridi delle scene sembrano una dimostrazione contro Ruggiero che sta dormendo nel gabinetto de' veli impenetrabili di Atlante.

L'ippogrifo poi fece gli ascensi regolari e non volò male come le sere antecedenti.

Le piccole imperfezioni di questo ballo scompariranno di volta in volta; in modo che ci è da augurarsi che questo ballo arriverà perfetto al rispettabile pubblico de' nostri posteri.

L'Editore responsabile

Luigi Bellisario.